



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **90**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Approvazione delle direttive alle società controllate dalla Provincia per l'adozione del Codice di Comportamento degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori delle società ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1.

Il giorno **02 Febbraio 2015** ad ore **10:05** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

VICE PRESIDENTE
ASSESSORI

ALESSANDRO OLIVI
DONATA BORGONOVO RE
CARLO DALDOSS
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI

Assenti:

MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede all'articolo 1, comma 44, l'adozione di un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

In attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, è stato emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, entrato in vigore il 19 giugno 2013. Tale regolamento, che rappresenta il codice di comportamento generalmente applicabile nel pubblico impiego privatizzato, deve costituire la base minima e indispensabile di ciascun codice di comportamento adottato dalle varie amministrazioni. Pertanto, a prescindere dai contenuti specifici di ciascun codice, questo regolamento trova applicazione in via integrale in ogni amministrazione inclusa nel relativo ambito soggettivo di applicazione, come definito all'articolo 2. L'adozione del codice di comportamento da parte di ciascuna amministrazione si configura quale una delle azioni e misure principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, in linea con le previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera della Commissione n. 72 del 2013. In ragione di questa collocazione funzionale il codice costituisce elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di ogni amministrazione.

La Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT), cui oggi è subentrata all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con deliberazione n. 75 di data 24 ottobre 2013 ha approvato le "Linee guida in materia di codici di comportamento" ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dando così uno strumento per procedere all'adozione dei singoli codici di comportamento alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, dello stesso decreto. Peraltro, l'ambito soggettivo di applicazione per i profili che qui interessano, è amplificato ai fini della prevenzione della corruzione, in quanto le linee guida vengono esplicitamente assunte come parametro di riferimento per l'elaborazione di codici di comportamento ed etici da parte degli ulteriori soggetti considerati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, fra cui si annoverano le figure degli enti pubblici economici, degli enti di diritto privato in controllo pubblico, degli enti di diritto privato regolati o finanziati e delle autorità indipendenti.

Con riferimento alle regioni e agli enti locali, l'articolo 15, comma 6, del Codice di Comportamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, stabilisce che, per quanto riguarda l'attività di vigilanza e di monitoraggio, tali enti "definiscono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di cui al presente articolo".

A tal fine la Giunta provinciale con deliberazione n. 1217 di data 18 luglio 2014 ha approvato il nuovo "Codice di comportamento per i dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della Provincia."

Seguendo l'impostazione sopra richiamata, è stata, quindi, curata la definizione dell'ambito di applicazione del nuovo Codice di comportamento nei confronti delle società della Provincia autonoma di Trento. Infatti, con lettera prot. n. B001 – AV/73/2013-296800 di data 3 giugno 2014, il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha richiamato la necessità di definire l'eventuale percorso e le modalità di applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti delle società *in house providing*.

Al riguardo, giusta la lettera a firma del Direttore Generale prot. n. P001/14/480381/MN di data 11 settembre 2014, è stata richiesta la collaborazione del Centro Servizi Condivisi, costituito per effetto della deliberazione della Giunta provinciale n. 1595 del 2 agosto 2013 e riconfermato nella sua missione dalla Giunta provinciale con la successiva deliberazione n. 588 del 17 aprile 2014. Nello specifico, è stata condotta un'analisi relativa ai codici etici delle società consorziate, in esito alla quale si è rilevato come ragioni di omogeneizzazione, coerenti alla logica del "Gruppo Provincia", impongano di ridurre a situazioni circoscritte e pienamente giustificate discipline differenziate rispetto al codice provinciale di comportamento.

Di conseguenza, ragionando in termini generali sulle articolazioni societarie controllate dalla Provincia e non limitandosi alle sole società strumentali, è stato predisposto uno schema, composto da n. 22 articoli e riferito a tutte le società controllate nelle figure degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori, con cui si recepiscono i principi e i contenuti del Codice di comportamento e le cui disposizioni vanno intese quali specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa. Tale schema deve rappresentare uno dei protocolli chiave di riferimento per l'efficacia del Modello di Organizzazione, gestione e controllo in conformità al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, adottato dalla Società in ottemperanza alle direttive del Socio Provincia autonoma di Trento, e dei Piani di Prevenzione della corruzione in conformità alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e al Piano Nazionale Anticorruzione. Alla luce anche del Piano Nazionale Anticorruzione va osservato come:

- ogni operazione e transazione effettuata dalla singola società debba essere correttamente, legittima, adeguatamente autorizzata, registrata, tracciabile e verificabile, coerente e congrua;
- i rapporti con la Pubblica Amministrazione e pubblici dipendenti debbano essere adottati i principi enunciati in precedenza;
- l'attività aziendale sia condotta nel rispetto degli standard in materia di salute e sicurezza sul lavoro e tutela ambientale.

Atteso che questo schema fornisce una sorta di carta dei principi, va da sé che ai fini della prevenzione della anticorruzione e per i connessi meccanismi organizzativi ed operativi implementati sugli specifici processi a rischio occorre rinviare ai documenti afferenti al Sistema documentale aziendale della singola società provinciale, che si impegna a garantire la prevenzione della corruzione (lato attivo e lato passivo) con l'obiettivo di contemperare alle previsioni normative che derivano sia per dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per il modello organizzativo sia dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, relativamente alla prevenzione della corruzione. Corollario di questa affermazione, peraltro coerente con le impostazioni nazionali, è che il Codice di comportamento, oggetto del presente provvedimento, costituisce la base

minima, che non può venire meno e che resta suscettibile di specifiche integrazioni, se correlate ad effettive peculiarità della singola società.

In termini di indicazioni alle società provinciali per l'adozione del codice ciò comporta che le società controllate dalla Provincia, con deliberazioni dei rispettivi organi competenti (Consiglio di Amministrazione in genere), dovranno prendere atto della presente deliberazione della Giunta provinciale, recepire il nuovo Codice di comportamento e pubblicarlo sul proprio sito internet istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

Le società sono, poi, tenute a fornire ampia diffusione al Codice di comportamento, ed in particolare:

1. pubblicano il Codice sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, evidenziandone la data di pubblicazione;
2. trasmettono il Codice tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore della società;
3. consegnano e fanno sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di comportamento contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico;
4. organizzano l'attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione dello stesso.

Si tratta ora di disporre in ordine al Codice di Comportamento degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori delle società controllate, emanando – ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 - con la presente deliberazione le direttive alle società controllate della Provincia, affinché facciano proprio il documento denominato "Codice di Comportamento degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori delle società controllate dalla Provincia", che, allegato sub lettera "A" al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Al tempo stesso si esplicita che tale Codice va inteso come la base minima, che non può mancare e rispetto alla quale gli Organi amministrativi delle società controllate possono decidere l'eventuale aggiunta o integrazione di contenuti specifici in quanto connessi alle effettive peculiarità aziendali.

Per quanto sopra premesso e rilevato,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita e condivisa la relazione;
- richiamati gli atti citati in premessa;
- visto l'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
- visto l'articolo 7 della legge provinciale 12 maggio 2004, n. 4;
- a voti unanimi, espressi nella forma di legge,

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, le direttive alle società controllate della Provincia, affinché facciano proprio il documento denominato “Codice di Comportamento degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori delle società controllate dalla Provincia”, che, allegato sub lettera “A” al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che il Codice di cui al punto 1) del presente dispositivo costituisce la base minima, che non può mancare e rispetto alla quale gli Organi amministrativi delle società controllate possono decidere l'eventuale aggiunta o integrazione di contenuti specifici in quanto connessi alle effettive peculiarità aziendali;
3. di trasmettere la presente deliberazione alle società controllate dalla Provincia ed al “Centro Servizi Condivisi”.

MN